

la quale indichi il progresso dei lavori, mi pare che litografando quella, sia soddisfatto e il desiderio di coloro che comandano i disegni, e la brama di chi reclama l'economia anche in questa parte della stampa della Camera.

PRESIDENTE. Concorda anche l'onorevole Pescetto in quello che propone l'onorevole Cugia?

PESCETTO. Io vengo adesso da dare un'occhiata, veramente un po' alla sfuggita, ai disegni che si sono presentati e non li trovo altro che disegni lineari. Se ben ricordo, l'altra volta erano cinque fogli ed alcuno fra essi era assai particolareggiato ed a curve orizzontali che portavano un lungo lavoro; per contro i disegni ora presentati dal signor ministro sono semplicissimi, e io credo che per istamparli non occorreranno neppure le 1200 lire che si sono spese l'altra volta.

L'onorevole Valerio ha dimostrato, a mio avviso, molto evidentemente che questa spesa di 1200 lire sia minima e non valutabile quando la si confronti a quella che ci serve a ben valutare come si spendano i 40 milioni che abbiamo votati oltre gli 8 che per la stessa opera erano già assegnati.

Io non divido l'opinione dell'onorevole Ricciardi che ci saranno pochissimi fra noi che si occuperanno di questa grave ed importante questione che interessa tutto il paese, di una questione la quale non può tardare a riprodursi ed a preoccupare gravemente la Camera, essendochè è di generale cognizione che il Governo è nella disposizione (spero però allorquando le finanze del paese lo permetteranno) di presentarci un progetto analogo a quello della Spezia, per un altro arsenale nel golfo di Taranto; ora, se noi avremo già raccolti tutti gli elementi dei lavori che si fanno alla Spezia, nella discussione di quell'altro progetto avremo anche dei nuovi elementi per giudicarne l'importanza, per sapere a quali spese andremo a sobbarcarci.

Per questo io credo che la relazione del progetto di legge col quale il Governo era autorizzato a far costruire l'arsenale marittimo della Spezia sia una relazione che non ha soltanto importanza per se stessa, ma anche una grande importanza per noi deputati, inquantochè saremo chiamati più o meno presto ad approvare altri lavori dello stesso genere, e quindi dalla relazione dell'andamento dei lavori eseguiti alla Spezia, delle spese fatte, delle difficoltà che si sono dovute vincere ricaveremo elementi per migliorare il progetto di legge che per avventura il Ministero non ci presentasse in modo bastantemente corrispondente ai nostri voti e al criterio che dall'andamento dei lavori dell'arsenale della Spezia la Camera si sarà fatto. Insisto quindi perchè si stampino tutti e tre i fogli di disegno.

RICCI GIOVANNI. Io non avrei difficoltà di associarmi alla proposta dell'onorevole Cugia, di limitarsi alla stampa dei disegni rappresentanti il progresso dei lavori, ma faccio riflettere che abbiamo 200 e più deputati nuovi i quali possono non avere alcuna idea delle

pubblicazioni state eseguite nella precedente Legislatura; quindi trovo importantissimo che si debba ripetere la litografia di tutti i disegni che già erano stati pubblicati nella precedente relazione.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito. Sarà eseguita la stampa di questi disegni stati presentati.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALLA LEGGE SULLA SANITÀ MARITTIMA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo a modificazioni da farsi alla legge 30 giugno 1861 sulla sanità marittima.

Leggo il progetto della Commissione con le ulteriori modificazioni concertate, io credo, tra la Commissione e il signor ministro dell'interno.

« Art. 1. Le direzioni di sanità marittima ed i Consigli sanitari stabiliti cogli articoli 3 e 4 della legge 30 giugno 1861, n° 64, sono aboliti.

« Art. 2. Nelle provincie, i cui limiti fanno parte del litorale del regno, i prefetti assumono nelle rispettive loro giurisdizioni le funzioni dei direttori di sanità marittima sotto la dipendenza del Ministero dell'interno.

« Art. 3. I consiglieri sanitari ordinari contemplati dall'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, saranno in numero di otto, due dei quali dovranno essere consiglieri provinciali nominati dal Consiglio provinciale amministrativo.

« Art. 4. Allorquando il Consiglio provinciale di sanità dovrà occuparsi di affari che interessano la sanità marittima saranno chiamati ad intervenire alle adunanze per dare il loro parere, il sindaco del capoluogo, il presidente della Camera di commercio, l'agente delle dogane ed il capitano del porto principale della provincia.

« Art. 5. Nei porti di Genova, Savona, Livorno, Cagliari, Portoferraio, Napoli, Castellammare, Ancona, Brindisi, Bari, Palermo, Messina, Catania, Trapani, Girgenti, Augusta, Siracusa e Taranto, saranno istituiti sotto l'immediata dipendenza dell'autorità amministrativa provinciale uffici di sanità marittima con impiegati propri, i quali uffici potranno essere istituiti temporaneamente dal Governo in altri porti ove e quando il bisogno ne occorra.

« Negli scali rimanenti sarà agente di sanità marittima, sotto la dipendenza del prefetto, il sindaco del comune nel cui territorio rientra il litorale e sotto i di lui ordini il servizio sanitario sarà fatto da agenti designati dal prefetto.

« Art. 6. È derogato ad ogni anteriore disposizione contraria alla presente legge. »

Domando prima di tutto al signor ministro dell'interno se accetta il progetto della Commissione con queste ulteriori modificazioni.